

Greencells Italia Srl

WALTHER-VON-DER-VOGELWEIDE PLATZ 8

BOLZANO .BOZEN

Regione Umbria

Comune di Magione

Provincia di Perugia

**PROGETTO DEFINITIVO DI UN LOTTO DI IMPIANTI AGRO-FOTOVOLTAICI
DENOMINATO "TORRE DELL'OLIVETO" DELLA POTENZA DI PICCO
COMPLESSIVA P=26'260.08 kWp E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A
20'700 Kw SITO IN VIA REGIONALE 220 PIEVAIOLA NEL COMUNE DI
MAGIONE (PG)**

Oggetto:

RELAZIONE FLORO FAUNISTICA

Codifica Elaborato:

AGRO A04

Referente Studio di Impatto Ambientale



Servin
Società cooperativa a r.l.
Circonvallazione Piazza d'Armi, 130
48122 RAVENNA (RA)
C.F. e P.IVA 01465700399



Tecnico Progettista



Dott. Agronomo Stefano Fornaci

Latitudine: 43.059998°
Longitudine: 12.256721°

Cod. File:

Relazione floro faunistica.pdf

Scala:

-

Formato:

A4

Codice:

REL

Rev.:

00

Rev.	Data	Descrizione revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
0	04/2023	Prima emissione	Agronomo Stefano Fornaci	Michele Carrozza	Pierluigi Talarico
1	mm/aaaa				
2	mm/aaaa				

INDICE

1	Introduzione	2
2	Flora	2
3	Fauna	2

1 INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda le specie floro faunistiche presenti nell'area di futura realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato "Torre dell'Oliveto", da ubicarsi nel Comune di Magione, in provincia di Perugia.

L'impianto ha potenza nominale complessiva pari a 26.260,08 kWp e di potenza di immissione in rete pari a 20,7 MW, e si sviluppa su una superficie di 37,22 ha, di cui circa 27,47 ha saranno interessati dall'effettiva realizzazione delle opere, ovvero inclusi all'interno della recinzione d'impianto.

2 FLORA

L'area in cui si dovrà realizzare l'impianto agrivoltaico è ubicata in un contesto di bassa collina, non densamente antropizzata in cui vi è la prevalenza di un'agricoltura di pregio.

Partendo dalla zona pianeggiante circostante il torrente Caina si trovano diverse zone antropizzate ed insediamenti produttivi intervallati da ampie superfici seminative coltivate e potenzialmente irrigue. Salendo leggermente verso la collina i seminativi diventano sempre più marginali e molte volte intervallati da vigneti, limitate superfici boscate e fasce arborate di diverso tipo. Salendo ancora in altitudine, riscontrano un'ulteriore limitazione sia le superfici seminative che quelle coltivate a vigneto per lasciare spazio alla coltivazione arborea predominante che risulta essere l'olivo. Nell'areale preso in considerazione la maggior parte degli oliveti riscontrati sono di tipo non intensivo, con sestri di impianto molto variabili, ma con prevalenza di un canonico "6 per 6". Proprio la suddivisione dell'areale preso in considerazione nelle tre descritte "micro fasce fitoclimatiche" risulta la principale caratteristica del paesaggio agrario del contesto preso in esame. Nell'areale preso in considerazione, e tanto meno nella zona pianeggiante di realizzazione dell'impianto agrivoltaico, non si riscontrano particolari elementi caratteristici puntuali del paesaggio agrario, se non un'ottima gestione delle opere di idraulica agraria per quanto concerne le affossature e una presenza abbastanza contenuta di alberature sparse che si intensificano in adiacenza ad alcune strade poderali. Di quest'ultima caratteristica del paesaggio agrario limitrofo all'impianto ne verrà tenuto conto anche nello studio di mitigazione paesaggistica dell'impianto. Per quanto riguarda la vegetazione arborea ed arbustiva spontanea si riscontra una netta predominanza di cerro e roverella per quanto riguarda le aree boscate, presenza più sporadica per quanto riguarda leccio ed ornello. La principale specie arbustiva riscontrabile ai margini dei campi coltivati, sugli incolti, ma anche lungo le fasce ripariali e sicuramente il rovo, ma si riscontra una discreta presenza anche di pruno selvatico. Lungo le fasce ripariali di fossi e torrenti minori si riscontra un'abbondante presenza di pioppo nero e salice bianco, sempre intervallati da essenze quercine. Singoli esemplari di roverella si riscontrano molto spesso anche isolati all'interno degli appezzamenti coltivati ad olivo o in adiacenza a più estese superfici boscate.

3 FAUNA

La varietà di habitat che caratterizzano il territorio circostante il sito di progetto si riflette in un quadro faunistico ben articolato. Un buon indicatore della complessità e dello stato del popolamento è rappresentato dal popolamento di Uccelli: infatti tra essi sono presenti specie granivore e insettivore che riflettono lo stato della

disponibilità di risorse alimentari vegetali. Vi sono poi specie insettivore la cui numerosità dipende dalla ricchezza del popolamento di invertebrati; i livelli superiori sono rappresentati dagli uccelli predatori.

In sintesi si può affermare che il mosaico degli ecosistemi dell'area vasta è un campione rappresentativo della varietà faunistica delle aree collinari e di fondovalle, dove sono presenti:

- *corpi idrici*, prevalentemente temporanei come rii e raccolte d'acqua, nelle quali però sono presenti - specialmente in periodi critici per la loro biologia- diverse specie di anfibi; la Natrice dal collare e la Natrice tessellata, il Toporagno d'acqua, il Topolino delle risaie.
- *aree agricole* con presenza di siepi, filari, "piantate", alberi isolati, ciglionamenti, edifici rurali tipici: qui esplicano la loro attività il Rospo smeraldino; le specie di chiroterri che utilizzano le aree agricole come area di alimentazione, il Mustiolo, il Moscardino e la Puzzola.
- *boschi* e in particolare le formazioni mature e quelle comunque caratterizzate dalla presenza di individui arborei senescenti, nei quali le specie di chiroterri utilizzano le cavità degli alberi come rifugio e/o sito di riproduzione, il Quercino e la Martora. In essi la comunità degli Uccelli è molto varia comprendendo specie di chioma e specie di sottobosco, insettivori e predatori.
- *praterie*, ecosistemi in continua riduzione per la richiesta crescente di terre coltivabili, indispensabili per alcune specie come la Lepre italiana e la Lepre bruna.
- *aree urbanizzate*, compresi in particolare gli edifici storici e monumentali (rocche, acquedotti, cinte murarie, torri, campanili, edifici rurali tradizionali, torri colombaie), ricchi di cavità, volte e fenditure, che rappresentano il sito indispensabile per alcune specie di chiroterri.

¹ Regione Umbria, ARPA Umbria, Aur, 2004 *Relazione sullo stato dell'ambiente in Umbria*